

ESAÙ
LE LENTICCHIE E
LA COSTITUZIONE!

OVVERO

CORRUZIONE?
CONFISCA o
PUBLICATIO BONORUM!
QUEL CHE RENZI MINACCIÒ E NON MANTENNE
NEL 2014

Appunti e spunti per
giudici onesti (per i tanti rimasti, sia di destra che di sinistra)
politici onesti (per i pochi rimasti, sia di destra che di sinistra)
imprenditori onesti (che son molti più di quel che si creda)

SCRITTO A DUE MANI DA:
CAV. LUIGI SAVORANA DOTT. FERNANDO SAVORANA

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Cav. Luigi Savorana
Dott. Fernando Savorana
Tutti i diritti riservati

PREAMBOLO	7
Tra noi ed Esaù.....	11
INTRODUZIONE.....	13
Niccolò Machiavelli (Firenze 1469-1527)	13
Fiducia/Fides.....	15
XII tavole 451 a.C.....	16
San Marino parlò 275 -301d.C.....	23
Magna Charta Libertatum 1215 d.C.....	24
Costituzione Italiana 1948	27
Thomas Hobbes 1651 d.C.....	28
Cesare Beccaria (1738 – 1794).....	29
Gaetano Filangeri (1753 – 1788) d.C.....	34
Costituzione Americana 1787.....	41
Francesco Paolo Cestaro (1890)	42
Trentino Autonomo 1946	42
Indro Montanelli – la profezia.....	45
La confisca agli eredi – arma a doppio taglio – di Luigi Ferrarella	47
MEDITAZIONI	49
PUBLICATIO BONORUM GENESI E NATURA	50
Lo spartiacque tra il diritto prima e dopo Lucio C. Silla.....	56
LUCIO CORNELIO SILLA e i LOOPHOLES.....	56
IL PERCORSO DI SILLA	57
La marcia verso il grande Loophole	62
Sintesi del loophole di Silla	65
Ottaviano Augusto	67

Renzi come Silla?	70
UNA IMMODESTA PROPOSTA	71
TRENTINO TRADITO	78
NO GHE PU SOLDI - GIACOMO BEZZI	78
IL CONTO DELLA SERVA	82
IL SACCO DEL TRENTINO	86
Giuda non era palestinese	97
IL DIRITTO TRADITO	100
CORTE DI CASSAZIONE, SEZIONI UNITE – SENTENZA 4 settembre 2012, n.14828	100
PALERMO	112
Leonardo Sciascia – dell’utri – Berlusconi	112
Ma l’antimafia cos’è	113
ALLEGATI.....	117
“ALLEGATO 1 HAMMURABI”	118
“ALLEGATO 2 LE XII TAVOLE”	121
ALLEGATO 2BIS LE LEGIS CORNELIAE	144
ALLEGATO 3 LA MASSONERIA	146
“ALLEGATO 4 LUCA PACIOLI”	148
“ ALLEGATO 5 -Leonardo Sciascia”	153
ALLEGATO 6 LO SCANDALO DELL’ANTIMAFIA	155
ALLEGATO 7 IL BINARIO CONVERGENTE	162
ALLEGATO 8 IL FALLIMENTO SECCO SPA	169

Questo volumetto esce dopo la morte di mio padre, e grazie alla incredibile pazienza dei redattori di Booksprint oltre che alla gentilezza di Vito Pacelli. Un ringraziamento particolare a Gerarda, sempre gentile ed acuta in tutte le molteplici correzioni e annotazioni che il testo ha richiesto. D'altronde da gente che è nata e vive nelle terre del Filangeri non si poteva aspettare di meno. Il testo è diviso in diverse parti, tra cui, buon ultime le meditazioni che raccolgono le considerazioni di mio padre, e non vogliono in alcun caso recare danno a persona che in quelle meditazioni, si ritrovasse descritta, quanto al caso Secco, le "meditazioni" di mio padre corrispondono ai pensieri di un gigante della GdF, che ha vissuto quella parte della sua vita (26 anni) sotto la nefasta influenza di persone che, secondo il suo metro di vita, erano "sciacalli" e ho deciso di riportare le sue "meditazioni" perché possano servire in futuro a qualcuno.

PREAMBOLO

Esiste un solo bene: il sapere; e un solo male: l'ignoranza – Socrate (470 a.C. - 399 a.C.), filosofo greco

Certamente Socrate non si riferiva alla favola biblica della primogenitura di Esaù, ceduta per un piatto di lenticchie!

Noi, sulle orme di Esaù, stiamo invece cedendo la nostra Costituzione per un piatto di lenticchie che non esiste! Un'illusione o, meglio, un miraggio! Ma a noi manca la stamina, quell'energia che sollecita l'uomo a risolvere i suoi problemi anche con soluzioni drastiche, quale era la condizione del famelico Esaù.

La favola di Esaù è nella Genesi, primo libro del Pentateuco, la summa delle leggi che regolano la vita del popolo ebraico: con *613 mitzvot* (precetti)¹.

In più Mosè consegnò agli ebrei, un popolo indisciplinato e disordinato, in fuga dagli egizi, una costituzione incisa nella pietra, non scritta sulla carta, in cui v'erano i 10 comandamenti principali, quindi gli ebrei hanno da qualche millennio un *corpus legis* scritto e una Costituzione incisa! E di stamina in quell'epoca gli ebrei ne avevano in corpo una dose notevole, in fuga dagli egizi e proiettati verso un paese promesso, libero e fertile.

Con qualche sofisticazione in più rispetto al codice di Hammurabi² (vedi "allegato 2 codice di Hammurabi"), pure inciso nel bronzo, lo fece con una similitudine pari a quella utilizzata poi anche da Numa Pompilio, di cui parleremo, ambedue per far valere le proprie parole rispetto alla moltitudine cui erano indirizzate, si funsero e finsero come delegati di soggetti più importanti di loro: Numa delegato dell'Olimpo, Mosè delegato di Dio, Hammurabi delegato di Samas, dio solare della giustizia!

Certo la passione per l'incisione proseguì fino alle XII Tavole, che furono incise nel legno o esposte su cuoio e appese nel Foro romano,

¹ **613 mitzvot** delle quali 248 sono *mitzvot aseh* (comandamenti positivi o obblighi) e 365 sono *mitzvot lo taaseh* (comandamenti negativi o divieti); i precetti positivi obbligano a compiere una determinata azione; quelli negativi vietano di fare una determinata azione.

² il re in piedi, in atteggiamento di venerazione di fronte a Šamaš, dio solare della giustizia, maestosamente seduto sul trono. Il dio porge ad Hammurabi il codice delle leggi, che dunque sono considerate di origine sacra.

ma comunque esposte al popolo, quasi a simboleggiare l'importanza e concretezza del loro esistere, una garanzia in più per il popolo cui erano dirette.

Le deleghe divine hanno assolto la funzione di collante, un collante necessario per delineare, obbligare, un modo di vita sociale comune. Che le varie religioni fossero un collante notevole lo capirono molto bene i romani che, nella loro Roma, accoglievano di volta in volta gli Dei degli sconfitti, quasi a voler tacitarne successive fiamme di rivolta.

Una flessibilità che generava patti sociali per il vivere comune, tra una guerra locale e l'altra.

Ci fu un'epopea, l'Illuminismo, durante la quale, e subito dopo di essa, si generò un bagno di sangue e dolore collettivo tra o nelle classi sociali, e da quel dolore collettivo si attivò la stamina necessaria per fare un salto nel tempo, stravolgendo le filosofie sociali e dando vita a nuove Costituzioni.

L'eco di quell'evo si protrasse per decenni generando sconvolgimenti sociali di notevole spessore e portata, giungendo fino alla caduta del muro di Berlino.

Gli ultimi bagliori di quell'epopea, per noi, furono spenti da Pannella e i radicali, che con le loro battaglie per i referendum su divorzio e aborto, e con un improvviso ritorno di fiamma dal parlamento per la sussidiarietà, furono un lampo a favore della decentralizzazione dei poteri da Roma verso la periferia, col titolo V della costituzione. Con quegli ultimi sprazzi di luce si davano diritti dovuti al vivere civile, diritti richiesti omogeneamente dalle masse indistintamente.

Un lampo! Una saetta!! Poi il lento, stupido e arrogante manovrare delle forze del capitale ha spento le luci sul progresso sociale, facendoci regredire, tale è l'effetto che suscita in noi il nuovo referendum che, privo di numeri certi, ci chiede di consegnare tutto il paese a forze che solo un ingenuo non riesce ad intravedere.

Scrivo questo perché sono, come mi avrebbe descritto Filangieri, un mercenario, e questo è un saggio per i mercenari ed ha la presunzione di fare un'ultima battaglia nel tentativo di riaccendere un lumicino, davanti all'avanzata del "non liberismo". Definiamo "non liberista" la condizione che impedisce allo stato di governare eccessi edonistici di una classe sociale sull'altra.

Tornando alla Costituzione, la tensione sociale, unico fattore che causa anche le più piccole modifiche, è il collante. Mancando quella tensione, manca anche il sapere necessario per riformulare un Contratto Sociale.

La mancanza di sapere crea spazio per l'ignoranza.

A questo punto della lettura ci domandiamo, o dobbiamo domandarci: Saremo noi come Esaù, che per un piatto di lenticchie si vendette la primogenitura?

Ma Esaù la vendette perché aveva fame, quindi in condizioni di tensione personale, tensione che arricchiva il suo sapere, e ricevette in cambio qualcosa che soddisfece l'istinto primordiale. Noi in cambio di cosa vendiamo la fatica di decenni per conseguire i risultati che ci portarono a questa Costituzione?

Il popolo italiano rischia di svendersi la Costituzione, nata dall'immane dispendio di sangue dei vinti e dei vincitori a seguito della Seconda Guerra Mondiale e della guerra civile che seguì, dispendio da cui uscì un popolo desideroso di equità e rispetto tra le parti, equità abbozzata nella Costituzione, frutto di un clima di compromesso tra le diverse fazioni ideologiche e in ossequio ai principi costitutivi della dignità umana frutti dell'Illuminismo. E correttezza!

Oltre che liberarci, incautamente, di alcuni indirizzi politici essenziali per il vivere democratico, quali la sussidiarietà!³

³ **Principio di sussidiarietà. Diritto amministrativo.**

Principio e criterio di ripartizione delle funzioni e delle competenze amministrative all'interno dell'ordinamento giuridico. La sussidiarietà ha due modalità di espressione: verticale e orizzontale.

La sussidiarietà verticale si esplica nell'ambito di distribuzione di competenze amministrative tra diversi livelli di governo territoriali (livello sovranazionale: Unione Europea-Stati membri; livello nazionale: Stato nazionale-regioni; livello subnazionale: Stato-regioni-autonomie locali) ed esprime la modalità d'intervento – sussidiario – degli enti territoriali superiori rispetto a quelli minori, ossia gli organismi superiori intervengono solo se l'esercizio delle funzioni da parte dell'organismo inferiore sia inadeguato per il raggiungimento degli obiettivi.

La sussidiarietà orizzontale si svolge nell'ambito del rapporto tra autorità e libertà e si basa sul presupposto secondo cui alla cura dei bisogni collettivi e alle attività di interesse generale provvedono direttamente i privati cittadini (sia come singoli, sia come associati) e i pubblici poteri intervengono in funzione 'sussidiaria', di programmazione, di coordinamento ed eventualmente di gestione.

Evoluzione nell'ordinamento interno. – Le origini della sussidiarietà si rinvergono nella dottrina ecclesiastica che sosteneva l'importanza del ruolo dei privati e delle comunità minori all'interno della società, ai fini del mantenimento del giusto ordine (Enciclica per il

E lo faremmo con un progetto che nasce da un governo la cui legittimità è appesa alla fantasia verbale di chi lo sostiene, interessato ad asservire il popolo alle forze del capitale con la promessa di qualche elemosina, peraltro estratta dalle nostre tasche?

Un popolo che non ignora che il suo male essenziale è la corruzione, sarà, nel futuro, costretto a soluzioni drastiche per recuperare la propria sovranità e cancellare la propria ignoranza.

Per evitare tale rischio è indispensabile andare a votare NO nel prossimo referendum, per costringere il parlamento, e non il governo, ad attivarsi sui temi veri del popolo che, partendo dalla corruzione, si estendono alla gestione delle autonomie e al controllo del diritto civile e penale.

Temi di cui tratteremo in questo breve saggio.

Per farlo partiremo dal grande Macchiavelli, riprendendo una parte del suo testo famoso, molto importante per i suoi contenuti, che ci auguriamo gli estensori di quella che noi definiamo la buffonata dell'Italicum, e della revisione della Costituzione, leggano e meditino sulla violenza che stanno facendo, non richiesti, alla Costituzione, che non può uscire da un governo che vive a forza di preferenze e ad un Italicum che, per la presunzione del nome dato, grida vendetta al cielo.

TRA NOI ED ESAÙ

Vediamo quante lenticchie ci propone il governo, con un titolo aulico pieno di promesse dette, ma non scritte, e compariamolo col solido e reale piatto per cui Esaù cedette la sua primogenitura.

L'ipotesi di testo del referendum:

“Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione”.

SÌ O NO

facciamo l'analisi logica della promessa per scoprire che, salvo due eccezioni, è campata sul nulla.

Quali le due eccezioni?

1. La soppressione del CNEL- certo se la frase avesse incluso anche il concetto dell'annullamento dei costi del CNEL la frase sarebbe stata più precisa. Si corre il rischio di veder rispuntare quei costi con personaggi riciclati all'interno del sistema politico;
2. La revisione del titolo V – frase astratta che diventa un pericolo reale, se si pensa alla perdita di sussidiarietà che comporta: è grazie ad essa che 5 regioni hanno potuto promuovere un referendum per l'ambiente.
E, per i cittadini, il fatto che l'ambiente ritorni ad essere centralizzato significa perdere il controllo sulle risorse locali.

È vero che, in questi anni, il capitale si è certamente disperato, per i costi che ha dovuto sostenere per i frazionamenti che il titolo V imponeva, ci preoccupa anche il rischio che gli americani ci invadano con gli OGM grazie a una decisione centralizzata.

D'altronde, che i diritti che prevedeva il titolo V sono stati massacrati proprio da un territorio non sospetto, che sui media

e sui social grida vendetta al cielo, ma poi si cala le braghe a un soffiare di vento!

È questo il caso dei miliardi di euro abbonati al governo Renzi con la rinuncia a protrarre la causa tra Stato e Trentino, fatto che ci richiede un ulteriore passaggio sugli sprechi locali.

Per intentare una causa ci sono delle spese da fare, fatte in nome del popolo trentino e in nome di un ritorno atteso per il popolo trentino.

Chi mai ha dato il diritto al Consiglio Provinciale a rinunciare al ritorno atteso?

Cosa hanno negoziato il presidente e l'assessore all'economia per buttare i soldi dei trentini nel calderone dello Stato?

Quanto poi alla ventilata teoria dell'ultima spiaggia, minacciata dai sostenitori del sì, ricordiamo che, dopo l'approvazione della Costituzione repubblicana nel 1948, sono state approvate almeno diciassette leggi costituzionali, che hanno modificato, integrato o abrogato il testo di oltre trenta articoli del testo originario⁴.

Quindi, mentre Esaù mangiò qualcosa di concreto e solido, e cedette la primogenitura per qualcosa che gli serviva in quel momento, noi rischiamo di promuovere un referendum per essere spennati come polli!!

⁴ Un'altra legge costituzionale, approvata dal Parlamento nel 2005, è stata bocciata dal referendum popolare nel giugno 2006.